

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 52 (1980)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

«Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Gennaio 1980

La Bundeswehr conosce da qualche tempo una funzione di particolare interesse: quella dell'*ufficiale di contatto con i giovani*. Si tratta di circa 600 ufficiali che, nel quadro delle pubbliche relazioni, intervengono nella formazione civica scolastica, diventando così mediatori tra esercito ed adolescenti: ne parla l'articolo di apertura del primo fascicolo dell'anno.

Il dott. Csizmas presenta la *nuova legge sulla difesa della DDR*. Accettata dalla Camera del popolo di quello stato il 13 ottobre 1978, questa legge conferisce di fatto al capo dello stato e del partito poteri illimitati. Non vi è obiezione di coscienza.

L'educazione militare permea tutti i livelli di scuola e tutti i settori della vita sociale.

Segue la presentazione di un estratto ragionato del rapporto 1979-80 dell'*Istituto internazionale di studi strategici di Londra*.

La pace internazionale e la coesistenza pacifica: sulla base dell'Enciclopedia sovietica appare quanto diversa sia la interpretazione che di questi termini si fa in Oriente ed in Occidente: una differenza di interpretazione che sipegna molte cose anche in relazione ai recenti avvenimenti nell'Afganistan. Nel quadro delle regolari rubriche il fascicolo contiene un'analisi del Regolamento di servizio 80 in rapporto ai principi generali della condotta, considerazioni critiche succinte sulla carente coscienza dell'efficacia delle distruzioni preparate, un commiato dal dott. Wanner, capo dell'ufficio della difesa generale, ed i consueti notiziari.

Febbraio 1980

Il fascicolo apre con la pubblicazione integrale del messaggio del Consiglio federale alle Camere sull'*impiego delle formazioni meccanizzate*. Segnaliamo che il messaggio, tradotto in italiano, è disponibile presso la CFSM a Berna.

Il noto pubblicitista magg SMG Brunner schizza la *situazione strategica dell'Europa* negli anni che viviamo. I sovietici avranno presto la capacità di terza risposta nucleare, e gli USA cercano di recuperare in alcuni anni la perdita libertà d'azione.

«*Schweizer Armee 80*» è un prezioso volumetto di consultazione sul nostro eser-

cito, che la ASMZ presenta lodandolo. Esiste peraltro soltanto nella versione tedesca.

Uno studio storico, quello del prof. Schaufelberger, relativo ad una escursione dedicata allo studio degli eventi militari tra *Verdun e Bastogne*.

Nel quadro della rubrica dedicata all'istruzione vi sono indicazioni interessanti per animare l'istruzione al nuovo regolamento di servizio.

Viene pubblicato un concorso per la presentazione di dispositivi di esercizio.

Un lettore richiama il fatto che un'inchiesta del 1978 sulle possibilità di risparmio, estesa a tutti i cdt di rgt, non è mai stata pubblicamente resa nota almeno nei risultati essenziali, e cita tra le possibilità di risparmio una riduzione sostanziale degli effettivi degli Stati maggiori, un risparmio nelle costruzioni e nelle pubblicazioni.

magg Riva A.

«*Revue militaire suisse*»

Gennaio 1980

L'apertura del fuoco avvenne all'alba del 4 agosto.

Fu preceduta da un'intensa campagna di sabotaggi e atti terroristici realizzati da elementi legati al KGB.

Le truppe meccanizzate, integrate da numerosissime formazioni di fanteria motorizzata, si rovesciarono al di là delle prime linee di difesa NATO. La forza d'urto fu di tale violenza che gli alleati riuscirono ad organizzarsi solo quando i rossi erano già penetrati per diverse centinaia di km nella Repubblica Federale Tedesca dopo aver conquistato Danimarca e Olanda. Forse il breve termine durante il quale i rossi misero così tanto spazio fra le linee avanzate e la madre Patria contribuì in modo decisivo alla crisi del sostegno. Certamente a favore degli alleati cominciò a giocare la superiorità nella guerra elettronica che permise loro di prendere gradualmente il sopravvento. A nulla servì un attacco atomico su Birmingham. Le tensioni all'interno del patto di Varsavia, la debolezza degli alleati rossi in Africa e le crisi intestine portarono i russi alla disfatta nel breve volgere di tre settimane.

Questo lo svolgimento della terza guerra mondiale nel 1985 immaginato da John Hackett nel suo celebre libro. Potrebbe essere un romanzo, ma il fatto che a redigere l'opera sia stato l'ex comandante del gruppo Nord delle truppe NA-

TO, coadiuvato per l'occasione da uno staff di specialisti, lo rende, almeno per gli addetti ai lavori, uno studio di alto valore che fa continuo riferimento a fatti per nulla fantascientifici.

È un'opera che dovrebbe essere assolutamente letta da ogni ufficiale proprio per il rigore che la contraddistingue.

La recensione del libro, firmata dal cap Weck, appare nella Revue di gennaio.

Altri argomenti toccati dalla Revue sono: una rievocazione della figura di Lord Mountbatten, l'illustrazione delle politiche di difesa e di sicurezza della Svezia, e la descrizione delle scuole delle truppe leggere 19/219.

Contributi minori concernono alcuni comunicati e le recensioni di diverse riviste.

cap Tagliabue P.

Febbraio 1980

Il numero di febbraio è aperto da uno scritto redazionale che riprende il tema del carro 68 per trasporlo da un piano contingente ad uno concettuale. Inizia poi una serie dedicata alla scuola militare di Parigi. L'estensore dello studio, il ten col SMG André Liaudat, descrive dapprima la storia dell'istituzione e la natura degli insegnamenti che vi si impartiscono. Altro tema di carattere storico è «Les troupes légères de l'Ancien Régime». La trattazione è opera del cap SMG Pierre-Richard Favez che recensisce in tal modo un libro di notevole interesse. Logistica militare e logistica industriale è il titolo di un articolo firmato da Josef Kapoun. Lo scritto traccia un parallelo fra i due aspetti di un medesimo tema. Continua la serie dedicata alla Revue nell'anno 1940 e in tale ambito viene riproposto un articolo intitolato «L'ufficiale di fanteria e la fortificazione di campagna». Un altro tema riproposto concerne la storia della guerra in Finlandia. Il signor Ernst, direttore dell'amministrazione militare federale, propone alcune riflessioni su due problemi di stretta attualità: armamento e finanziamento nell'ottica del DMF. La strategia segreta della «drôle de guerre» è rivista dal ten Dominique de Buman che recensisce un'opera di F. Bédarida. L'esperienza effettuata da alcuni nostri carristi che hanno avuto modo di operare con il Leopard 2 è illustrata dal I ten Villard. Il numero di febbraio è chiuso da un contributo del cap de Weck che esprime, rifacendosi al libro «La terza guerra mondiale», qualche considerazione sulle tattiche ed i materiali contemporanei e dalla presentazione della scuola di trasmissioni di fanteria di Friburgo.

cap Tagliabue P